

IN BROLETTO ieri il passaggio ufficiale di testimone con il predecessore **Samuele Alghisi**

## Moraschini entra in Provincia «Pronto ad affrontare la sfida»

**Accompagnato dai genitori e dalla compagna: «Qui grazie a Zarneri»**

Alla presenza dei genitori e della compagna Emanuele Moraschini si è seduto per la prima volta sullo scranno più alto nell'aula consiliare di Palazzo Broletto. Il nuovo presidente della Provincia, in carica e nel pieno delle sue funzioni dalle 21.30 di domenica 29 gennaio, giorno delle elezioni di secondo livello alle quali si era presentato in veste di candidato unico di tutte le forze politiche, ha raccolto ieri il testimone passatogli dal suo predecessore Samuele Alghisi. «È un onore per me essere stato eletto presidente di una delle province più importanti del Paese, un territorio formato da ben 205 Comuni che va ascoltato e valorizzato - ha dichiarato Moraschini». «Se oggi sono qui è per due ragioni - ha proseguito - la prima è datata 4 ottobre 2021, giorno in cui gli abitanti di Esine mi hanno scelto per la seconda volta come loro sindaco». L'altra è da ricondurre al coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, «il mio amico Diego Zarneri», il quale per primo ha fatto il nome di Moraschini quale candidato sul quale far convergere tutti i partiti. Da ricordare che la proposta lanciata dall'esponente di Italia Viva e vice presidente uscente dell'Ente Guido Galperti, il quale per primo aveva auspicato una convergenza collegiale su un'unica figura, è stata la conseguenza della necessità di traghettare la Provincia verso l'atteso e auspicato reintegro dello status che vantava precedente alla riforma Delrio. Un ritorno al passato che restituirebbe ad essa la condizione di Ente di primo livello, con i consiglieri e il presidente che tornerebbero così ad essere eletti direttamente dai cittadini e con una dotazione di risorse e di competenze similari a quelle di un tempo. «L'incarico che mi aspetta - ha proseguito Moraschini - non è semplice, i temi da affrontare sono molti, tra essi la restituzione alla Provincia della dignità perduta» a seguito dell'indebolimento provocato da una riforma che l'ha lasciata per anni in mezzo ad una sorta di guado. «Sono però pronto ad affrontare la sfida che mi aspetta», ha dichiarato dopo aver ringraziato Alghisi «per l'operato svolto negli ultimi quattro anni e per il supporto a me dato nelle ultime settimane». L'ormai ex presidente prendendo la parola ha ricordato che Moraschini risulta essere il suo successore «in modo pieno ed operativo già da domenica sera», e che nonostante ciò la cerimonia del passaggio delle consegne di martedì, per quanto puramente formale, ha rivestito «un significato simbolico fortissimo». Il sindaco di Manerbio ha insistito su un punto: «L'aver tutti indicato un candidato unico alla presidenza non ha di certo rappresentato «una negazione della democrazia, bensì la risposta appropriata all'esigenza di rimettere al centro il ruolo della Provincia». Alghisi ha poi rivolto un ringraziamento a coloro che durante il suo mandato hanno ricoperto il ruolo di consiglieri e ai funzionari dell'Ente, «eccellenze per impegno e professionalità». E ha concluso il suo saluto così: «Grazie per lo sforzo che ti accingi a



**La squadra dei consiglieri che in Broletto lavorerà al fianco di Emanuele Moraschini verso la riforma Calderoli**



**Samuele Alghisi e Emanuele Moraschini al passaggio della fascia**

compiere, ti renderai conto nel tempo dell'importanza di ciò che farai». Tra una quindicina di giorni, a campagna elettorale per le regionali conclusa, Moraschini indicherà i nomi dei due vice presidenti che lo affiancheranno, così come renderà note le deleghe. .

## Fondamentale il riutilizzo per l'agricoltura

La sicilia della scorsa estate ha aumentato il grado di consapevolezza per quel che concerne l'utilizzo delle risorse idriche. In particolare è stata portata alla luce l'importanza dell'utilizzo in agricoltura di acque depurate: «In quest'ottica la nostra società vuole investire e continuare ad impegnarsi - commenta Mauro Olivieri, direttore tecnico di Acque Bresciane - . Infatti, tra i diversi progetti, il concetto di riutilizzo delle acque depurate è centrale nella strategia aziendale del prossimo anno, ma anche nel nostro concetto di sostenibilità e nelle strategie che l'azienda sta adottando». Nello specifico il progetto iniziale per Acque Bresciane riguarderà il depuratore di Rovato: «Si tratta di un depuratore con un impianto che scarcha quasi 5 milioni di metri cubi di acqua depurata di ottima qualità in corpo idrico - spiega Olivieri - . Un corpo idrico che viene utilizzato prevalentemente a scopo agricolo e del quale vogliamo andare a valorizzare l'utilizzo con il nostro progetto». Nel concreto le azioni di Acque Bresciane si traducono in una collaborazione attiva con diverse realtà. La prima, che dura da già più di un anno, è con il Politecnico di Milano. In seconda il vede coinvolti con il Consorzio di Bonifica: «Stiamo collaborando con il Politecnico in un progetto di ricerca per avere la maggior garanzia sulla qualità di queste acque che noi andremo a riutilizzare in agricoltura. Abbiamo inoltre una collaborazione con il Consorzio di Bonifica che poi queste acque di fatto le utilizzerà». Per il 2025 l'obiettivo di riutilizzo delle acque depurate dell'impianto consortile di Rovato prevede la valorizzazione di 5 milioni di metri cubi di acqua. Mentre secondo lo sguardo un po' più in là, al 2038 l'obiettivo è ancor più sfidante: «Andiamo al raggiungimento di 20 milioni di metri cubi d'acqua depurata da riutilizzare in agricoltura - dice Olivieri - . Obiettivo che raggiungeremo attraverso lo sfruttamento delle acque di altri depuratori consortili, da Pavia a Torino».